

Corso, Gavina (1981) *Specie animali sarde da proteggere: 6. Gongilo ocellato tiligugu*. Bollettino della Società sarda di scienze naturali, Vol. 20 (1980), p. 113-116. ISSN 0392-6710.

<http://eprints.uniss.it/3348/>

BOLLETTINO

della

SOCIETA' SARDA
DI SCIENZE NATURALI

La Società Sarda di Scienze Naturali ha lo scopo d'incoraggiare e stimolare l'interesse per gli studi naturalistici, promuovere e sostenere tutte le iniziative atte alla conservazione dell'ambiente e costituire infine un Museo Naturalistico Sardo.

S. S. S. N.
SOCIETÀ SARDA di SCIENZE NATURALI
Via Muroni, 25 - 07100 Sassari.

CONSIGLIO DIRETTIVO (1980-1982)

Presidente: Franca Valsecchi.

Segretario: Giovanni Cordella.

Consiglieri: Bruno Corrias, Franca Dalmasso, Umberto Giordano, Maria Pala, Gavino Vaira.

Collegio Revisori dei conti: Ulisse Prota, Giancarlo Rodella, Giovanni Maria Testa.

Collegio Probi Viri: Giovanni Manunta, Vico Mossa, Enzo Sanfilippo.

Consulenti Editoriali per il XX volume:

Prof. Pier Virgilio ARRIGONI
Prof. Paolo Roberto FEDERICI
Prof. Fabio GARBARI
Prof. Nullo Glauco LEPORI
Prof. Paolo MELETTI
Prof. Enio NARDI
Prof. Antonio ONNIS
Prof. Romolo PROTA
Prof. Renzo STEFANI

Direttore Responsabile e Redattore
Prof. FRANCA VALSECCHI

Autorizzazione Tribunale di Sassari n. 70 del 29.V.1968

Specie animali sarde da proteggere: 6.
Gongilo ocellato tiligugu

GAVINA CORSO
Istituto di Zoologia dell'Università.
Via Muroni 25, Sassari.

Chalcides ocellatus tiligugu (Gmelin).

LOCALITÀ DOVE VIVE - Di tutto l'areale sardo preferisce le zone aride o poco umide, soprattutto sabbiose, con scarsa vegetazione; non sono rare le aree rocciose e sassose.

DESCRIZIONE - Il *Chalcides ocellatus tiligugu*, conosciuto in Sardegna come *Tiligugu*, deve il suo nome *ocellatus* alla presenza, lungo il dorso e i lati, di piccole macchie nere col centro chiaro allungato trasversalmente nell'adulto, tondo e bianco nel giovane, simile ad occhietti.

L'adulto raggiunge una lunghezza di 25-28 cm.

La testa piccola, tozza e appiattita, col muso conico, è ricoperta da placchette regolari che per la forma e i reciproci rapporti offrono caratteri sistematici; essa è frequentemente macchiata di nero. Gli occhi bruno-dorati hanno la palpebra inferiore trasparente. L'apertura auricolare è di piccole proporzioni. I denti sono piccoli e ottusi.

Il tronco lungo, grosso e depresso, è sorretto da corte e robuste zampe, ciascuna delle quali con cinque dita. La brevità delle zampe, la distanza tra le anteriori e le posteriori e il movimento serpentiforme sono caratteri che differenziano il *Tiligugu* da altre specie affini di Rettili.

La coda è appiattita alla base, conica per quasi tutta la lunghezza e termina con una punta acuta. È lunga circa quanto il tronco, si rompe facilmente e rigenera.

Le squame sono lucidissime, larghe, lisce, col margine posteriore arrotondato; sono embricate e forti, tanto da costituire una specie di corazza di uguale fattura sia dorsalmente, ventralmente che lungo i lati dell'animale.

Per quanto riguarda il colore è bruno-grigio più o meno intenso lungo il dorso, giallo-nocciola ai lati, sui quali due strisce longitudinali chiare sono accompagnate esternamente da una striscia scura. Su questi colori di base spiccano, disposte in serie, le macchie nere col centro chiaro. Ventralmente il colore è biancastro e privo degli occhietti di cui è stato detto all'inizio.

Non è presente un dimorfismo sessuale.

HABITAT - Lunghe gallerie che i *Tiligugu* scavano col muso e dove rimangono per la maggior parte del tempo.

DISTRIBUZIONE GEOGRAFICA - Sardegna con isole di Vacca, Asinara, S. Antioco, Tavolara, Molara; Marocco Nord-Orient.; Algeria; Tunisia Setten.; Barca; Sicilia; Malta; acclimatato a Portici presso Napoli.

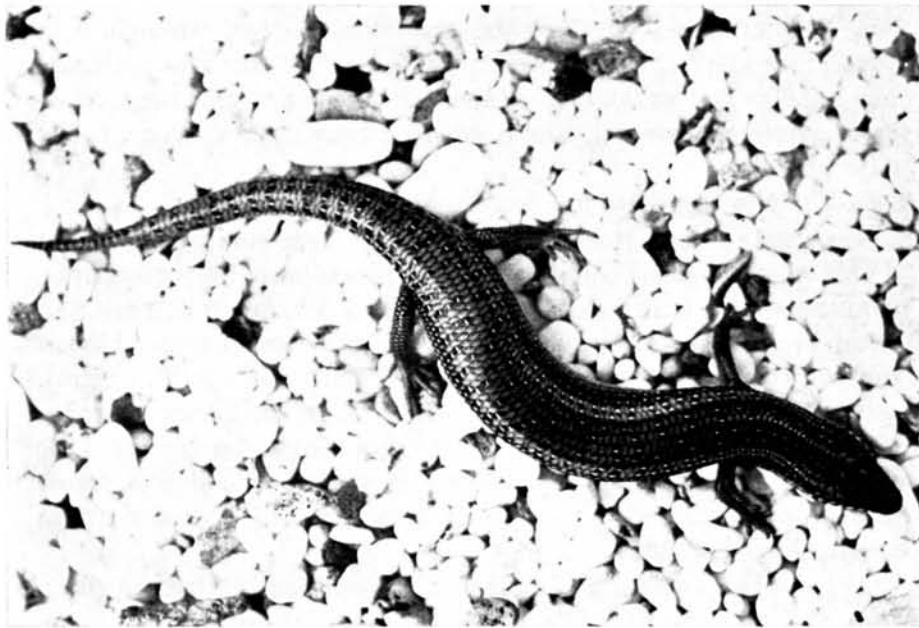


Fig. 1 - *Chalcides ocellatus tiligugu* (Gmelin), adulto in terrario a fondo ghiaioso.

ETOLOGIA - Vive per la maggior parte del tempo in lunghe gallerie da cui fuoriesce all'imbrunire o in giornate nuvolose per cacciare Insetti e Isopodi terrestri di cui si ciba. All'aperto rimane all'ombra di vegetazione o di sassi, pronto a scappare via, agilissimo, non appena si accorge del pericolo.

Il *Chalcides ocellatus tiligugu* è un Rettile viviparo con onfaloplacenta (placenta vitellina). Le femmine partoriscono una volta all'anno nel periodo compreso tra Giugno e Settembre da quattro a otto piccoli. Alla nascita la prole misura circa cinque cm di lunghezza, è subito attiva e capace di nutrirsi autonomamente.

Nei paesi in cui si avvertono sensibili variazioni stagionali di temperatura, questo rettile va in letargo in autunno per ricomparire ai primi tepori primaverili; nei paesi a clima perennemente mite rimane attivo per tutta la durata dell'anno.

Sono animali timidissimi e inoffensivi e ogni qualvolta vengono catturati tendono piuttosto a fuggire dalla mano di chi li afferra che non a morsicare.

Possono essere facilmente tenuti in terrari a fondo sabbioso o finemente ghiaioso in cui vivono fino ad una decina d'anni. Un alimento molto gradito in cattività è costituito da larve di Coleotteri Tenebrionidi. Anche in prigionia trascorrono la maggior parte del tempo nascosti nello spessore della sabbia del fondo del terrario.

PERICOLI - Diserbanti e Pesticidi.

PROTEZIONE - Nessuna.

PROTEZIONE PROPOSTA - Uso controllato di sostanze chimiche quali diserbanti e pesticidi.

RIFERIMENTI BIBLIOGRAFICI

- CORSO G., FRAU LISSIA A.M., PALA M., 1978 — Struttura dell'ovario di *Chalcides ocellatus tiligugu* (Gmelin) durante il ciclo annuale. *Boll. Zool.*, 45(2): 203. Atti del XLV Convegno UZI Ferrara 26/29 Sett. 1977.
- CORSO G., FRAU LISSIA A.M., PALA M., 1978 — Primi rilievi ultrastrutturali sull'epitelio follicolare e sulla teca di follicoli previtellogenici di *Chalcides ocellatus tiligugu* (Gmelin). *Boll. Zool.*, 45(2): 204. Atti del XLV Convegno UZI Ferrara 26/29 Sett. 1977.
- CORSO G., FRAU LISSIA A.M., PALA M., 1978 — Struttura dell'ovario adulto di *Chalcides ocellatus tiligugu* (Gmelin) durante il corso dell'anno. *Arch. Ital. Anat. ed Embriol.*, LXXXIII, (3): 207-224.
- GRIFFINI A., 1930 — Gli Anfibi e Rettili. Vallardi Editore. Milano.
- SCORTECCI G., 1953 — Animali. Come sono / Dove vivono / Come vivono. 4. Labor Editore. Milano.
- TORTONESE E., LANZA B., 1968 — Pesci, Anfibi e Rettili. Piccola Fauna Italiana. Martello Editore. Milano.